

di sperdere nel fango della via i germi gettati in lui dalla viva lezione del maestro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO. Dichiaro subito che sono contrario alla disposizione dell'articolo 5, per la quale il maestro può passare da una sezione ad un'altra, da una classe ad un'altra, dal corso inferiore al superiore. E sono contrario perchè in questa maniera si viene a fare del maestro una vera macchina, che deve dare una opera troppo prolungata, intensa, ineguale, che gli toglie il modo di rinnovare la sua coltura. E sono contrario, non solo per quanto riflette il maestro ma anche per riguardo alla scuola, perchè riducendo l'insegnamento nelle classi a sole tre ore i ragazzi, come già è stato detto, rimangono troppo sulla strada o nella casa. Ma mi sono indotto a non fare alcuna proposta di emendamento perchè, avendone parlato col relatore, seppi da lui che non avrebbe accettato modificazioni. Mi limito per conseguenza a domandare all'onorevole ministro ed al relatore se non volessero prendere in considerazione un suggerimento, che mi permetterei di dar loro rispetto al numero delle ore di insegnamento. Nell'articolo 5 si dice che le ore di insegnamento nelle due classi dovranno essere 6 con un intervallo. Mi pare che stabilire tassativamente il numero di sei ore, nè più, nè meno, possa creare in alcuni casi delle difficoltà. In alcune scuole, in alcuni comuni può essere conveniente ed opportuno di affidare due classi ad un maestro, ancorchè non si raggiunga il numero di sei ore. Per esempio, nel caso che il numero complessivo sia di 5 ore di insegnamento. Quindi senza fare proposte concrete, perchè non ne ho il diritto, domanderei al ministro ed alla Commissione se fossero disposti a modificare la dicitura in questo senso: « il numero delle ore di insegnamento delle due classi non può superare le sei ore ». E non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vigna.

VIGNA. A proposito di questo articolo io debbo far presente all'onorevole ministro ed all'onorevole relatore le osservazioni ed i voti che vennero espressi in un importante comizio tenuto dai maestri della provincia di Alessandria...

CRE DARO, relatore. Che hanno votato per la legge.

VIGNA ...che hanno votato per la legge, facendo però istantemente voti che venisse soppressa la scuola unica e la scuola riunita.

Ora questo articolo nella prima parte dice: « Oltre i casi di classi multiple o alternate attualmente esistenti », nella sua ultima dizione,

lascia sussistere le classi che esistono a norma del nostro regolamento scolastico, e che sono precisamente la scuola unica e la scuola riunita.

In quel comizio ricordo come tutti i maestri e le maestre essenzialmente facevano notare lo sforzo intellettuale di vero esaurimento che arreca il dovere contemporaneamente insegnare a ragazzi di classi diverse. Dicevano quegli insegnanti come non vi potesse essere maggior fatica di quella che è richiesta dalla scuola unica. Io non ho proposto alcun emendamento, ma faccio presente questi voti, perchè la Commissione e l'onorevole ministro vedano se non ci sia mezzo di darvi esaudimento.

E poichè io sono a parlare domanderei anche uno schiarimento: lasciando sussistere la scuola unica e la scuola riunita, quale sarà lo stipendio che verrà assegnato al maestro che ha il compito di insegnare in queste scuole? Secondo questo articolo, allorchando si tratta di scuola alterna, cioè di un maestro che insegna ora in una classe, ora nell'altra, fino al limite di sei ore, si fa luogo all'aumento di stipendio di due quinti; ma se l'insegnante è conservato nella scuola unica coll'orario che ha attualmente, col solo obbligo del sopra-lavoro di insegnare contemporaneamente a classi diverse, rimarrà ancora collo stesso stipendio che ha attualmente senza nessun aumento? Se questa è l'interpretazione da darsi all'articolo, io credo che nessun comune vorrà far luogo alla scuola alterna tranne il caso, che non è attualmente concesso, che gli insegnanti delle scuole inferiori possano passare alle classi superiori; tranne questo caso, fino a quando noi siamo limitati o al corso inferiore o a quello superiore, noi non avremo nessun comune che andrà incontro ad un aggravio di spesa applicando questo articolo, ma tutti manterranno o la scuola unica o quella riunita come l'abbiamo attualmente, e quindi questa disposizione rimarrà lettera morta. Io attendo dall'onorevole relatore schiarimenti intorno a queste due questioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Rizzo ha facoltà di parlare.

RIZZO. Questo disegno di legge, se io non m'inganno, è intitolato: « Provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari ». (*Interruzione del deputato Morpurgo*). Non mi inganno, dice l'onorevole Morpurgo. Ma, se il titolo fosse veramente in armonia con le sue disposizioni, quest'articolo 5 in verità non ci dovrebbe essere. Io non voglio prolungare la discussione, imperocchè sono del parere dell'onorevole Lazzaro, che si deve sollecitarla più che si può; ma vi sono tante e così gravi questioni quasi in ogni articolo, che la discussione, anche prolungata, è certamente pienamente giustificata.